

**elettroged**<sup>®</sup>  
ROMA  
Via Trionfale, 7028 - 7054/56



- elettroforniture
- illuminazione
- sicurezza

tel. 06 355711 - www.elettroged.it

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA

## EDITORIALE

## TORMENTATO CAMBIAMENTO

Angelo Di Gati

Abbiamo assistito ad una campagna elettorale irritante, essenzialmente bugiarda e che si è conclusa con un Parlamento senza una maggioranza di Governo. Non solo. E' cambiata la geografia elettorale, sono cambiati i protagonisti politici e le motivazioni del consenso. La grande maggioranza degli elettori ha respinto il tradizionale rapporto con i Partiti del territorio e ha cavalcato la protesta. Anche uno strisciante vento contro l'Europeismo e la globalizzazione ha fatto la sua parte. Risultato: nessuna coalizione ha ottenuto la maggioranza per governare, complice una pessima legge elettorale. Un cambiamento politico causato e caratterizzato da voti di rabbia di rancore ma anche di fiducia e di speranza per le promesse avanzate in campagna elettorale ma impossibili da realizzare. Il futuro, pertanto, si presenta piuttosto problematico e incerto e i tempi della crisi saranno lunghi prima che maturino le alleanze. Il tramonto inaspettato della seconda Repubblica ha sommerso il "vecchio" e si prospettano delle novità all'orizzonte politico. Nel centro-destra il conservatorismo liberale di Berlusconi sembra in caduta libera *Continua a pag. 2*

**NELLE PAG. ON LINE**  
**www.igeaneews.it**  
Week-end  
Le ultime di cronaca  
**SENZA SLOGAN INVASIVI**  
Per la pubblicità  
tel. 333 4896695

## SERENA PASQUA



## RIFLESSIONI SULLA PASQUA

Flavio Peloso

*La Pasqua dei cattolici ci viene raccontata - attraverso i Vangeli - da Don Flavio Peloso, Parroco della "Mater Dei", in Via della Camilluccia, che si è sempre dedicato allo studio della storia e della spiritualità orionina e che per 12 anni è stato superiore generale della Congregazione di Don Orione.*

\*\*\*

Siamo a Pasqua e un pensiero al motivo di questa festa tutti lo facciamo. Magari con un interrogativo: sarà veramente risorto? I Vangeli ci dicono che la notizia strabiliante si diffuse rapidamente *Continua a pag. 4*

Emanuele Buccì

Anche quest'anno, come di consueto, una delle feste più attese e dense di significato per la religione cristiana, la Pasqua, farà inevitabilmente sentire il suo arrivo e la sua presenza anche tra chi non considera e non vive la ricorrenza in termini strettamente religiosi. Possiamo allora domandarci: che senso e che valore potrà avere il festeggiamento della Pasqua per un "laico", credente non praticante o non appartenente alla confessione che quella Pasqua riconosce *Continua a pag. 4*

## ELEZIONI POLITICHE

## OSSERVAZIONI TRA IERI E OGGI

Gustavo Credazzi

Abbiamo dato tre voti per Senato, Camera e Regione Lazio; i risultati potranno essere o non essere di nostro gradimento, ma ognuno ha certamente pensato e operato per "il bene comune". A pochi giorni dal voto che ci ha visto impegnati a decidere il campo, *Continua a pag. 2*

## "IN POCHE PAROLE"

## I RACCONTI PREMIATI

Pubblichiamo in questa edizione del giornale i racconti premiati e il servizio fotografico del quinto concorso letterario "IN POCHE PAROLE", la cui manifestazione per la premiazione si è svolta nel Teatro di Via della Camilluccia il 2 dicembre scorso. Non è stato possibile prima perché l'edizione di Natale di Igea era in stampa ed è stata distribuita alle edicole, come si ricorderà, il 3 dicembre. Siamo lieti, pertanto, di offrire a tutti la possibilità di leggere i racconti premiati e di conoscere gli autori ai quali va l'augurio per ulteriori successi. Ricordiamo che la manifestazione per la premiazione era stata condotta magistralmente dall'attrice Cinzia Leone. *Servizi a pag. 6-7 / 10-11*

## CROLLO ANNUNCIATO?

## FRANA ALLA BALDUINA

Marco Griffoni

*Articolo a pag. 5*

**PUBBLICITÀ**

**GLI SPECIALISTI DELL'ELETTRICITÀ E DEL SERVIZIO.**  
Elettrodomestici, Citofonia, automazione, illuminazione.

**elettroged**<sup>®</sup>

Via Trionfale 7054/6^Via M. Fani Tel. 06 35.57.11 - www.elettroged.it

## EDITORIALE

Continua da pag. 1

e si profila la formazione di un Partito Nazionale con la regia della Lega; in affanno e in attesa di un definitivo assetto il centro sinistra dopo la pungente sconfitta; tendenza ancora da capire bene per il Movimento Cinque Stelle anche se si autodefinisce Partito dei cittadini, della trasparenza e dell'onestà. Panorama politico completamente mutato e coalizioni con obiettivi diversi; quindi la strada per un accordo è piuttosto impervia. Il numero di eletti che necessitano alla coalizione di centro-destra e al Movimento Cinque Stelle per riempire i "vuoti" e quindi raggiungere la maggioranza è talmente notevole che sono da escludere i cosiddetti passaggi di "massa" da un gruppo parlamentare a un altro. Le trattative tra i Partiti saranno pertanto lunghe e difficili e dopo le consultazioni parlamentari sarà il Presidente della Repubblica, come previsto dalla Costituzione, a indicare la soluzione; non è escluso un ritorno alle urne per l'approvazione di una nuova legge elettorale con premio di maggioranza. Comunemente il Presidente Mattarella nell'indicare la strada da percorrere dovrà tener conto della reazione dei mercati finanziari e soprattutto dell'importante ruolo che l'Italia, uno dei Paesi fondatori dell'Unione Europea, occupa in Europa.

angelo.digati@libero.it

## STORIE INFINITE DI INEFFICIENZA

## DUE CASI: L'EX CLINICA S. GIORGIO E LA PISCINA DI VIA TAVERNA

Politica inefficace e tutt'altro che incisiva; complicato iter burocratico; grave crisi finanziaria del Comune. E così tutto è fermo. Veramente incredibile: la piscina di Via Taverna chiusa dal lontano 1985 tale rimane dopo 32 anni. È una storia infinita più volte ricordata su queste colonne ma che vogliamo ribadire per dimostrare come le Istituzioni sono immobilizzate dalla burocrazia e corrose dall'inefficienza. Dopo la chiusura, venne indetta (finalmente!) dal Comune, nel 2006, la gara di appalto con un finanziamento di 370mila euro che fu giudicato insufficiente tanto che nell'arco di 5 anni ci fu un totale rifiuto da parte delle imprese che non accettarono l'offerta di appalto. Quindi vennero stanziati altri 150 mila euro. I lavori iniziarono, per una spesa totale di 520mila euro, alla fine del 2011. Grande sollievo degli abitanti del Quartiere tanto che si attendeva la riapertura per la fine del 2013 o, al più tardi, nella primavera dell'anno successivo. Invece NO! Recesi necessario un con-



Ex clinica S. Giorgio, in Viale Medaglie D'oro, divenuta ormai deposito di immondizia.

corso per l'assegnazione della gestione e tutto nuovamente si blocca. Per la riapertura si attende ancora e trascorrono così altri quattro anni. Ma è mai possibile che per assegnare la gestione debbano

trascorrere tanti anni?! Ma non è questa la sola questione negativa; altro "neo" è la mancata demolizione della ex clinica S. Giorgio, in Viale Medaglie D'oro divenuta ormai deposito di immondizia e che ha ancora vecchie coperture in eternit, grave minaccia per la salute. La demolizione è lontana, non si prevedono tempi brevi. Sono trascorsi sette anni dalla presentazione del progetto da parte dell'impresa che ha proposto di costruire un edificio di civile abitazione. Intanto si attende che la burocrazia operi il più presto possibile. L'attesa sarà lunga, sicuramente qualche altro anno... se va bene! E le Associazioni di volontariato come reagiscono? Forse troppo debolmente; spesso si perdono in discussioni speciose e proposte impossibili (Urban Center. Casa del Municipio. Associazione delle Associazioni ecc), dimenticando di operare con efficacia attraverso forti richiami ai cittadini per illustrare loro le vergogne degli eccessivi e incomprensibili ritardi.

## ELEZIONI POLITICHE: OSSERVAZIONI TRA IERI E OGGI

Continua da pag. 1

Gustavo Credazzi

l'area politico-amministrativa - la lista, il partito, il movimento o gruppo politico - cui dare l'appoggio, e sui dati definitivi, intorno ai quali ancora si discute, possiamo fare qualche osservazione "formale".

La prima è che la ingarbugliata e capziosa legge elettorale ha reso complesso - tra l'altro - il meccanismo di individuazione dei prescelti e delle alleanze. La seconda è che "saltati" - ormai da anni - quei grandi pedagoghi di massa che erano i partiti, esaurite le culture politiche centenarie che sono state un oriz-

zonte di riferimento per generazioni, è venuto meno anche il collegamento tra la società e le istituzioni democratiche. L'Associazione civico ha cercato di operare stimolando le Istituzioni e riempire così il vuoto del nuovo assetto politico ma, purtroppo, è stato vanificato lo sforzo delle Associazioni e del volontariato per risolvere i non pochi problemi territoriali come, per citarne alcuni del nostro Quartiere, la destinazione e l'uso del Forte trionfale e del complesso di Santa Maria della pietà.

Da qui sono discese le fughe verso i populismi, l'assenza di punti d'intesa coagulanti, la moltiplicazione delle liste, i cambi di casacca. E chi più ne ha più ne metta.

Certo non si torna indietro. Oggi parlare di liberalismo, di cattolicesimo democratico, di socialismo o almeno di socialdemocrazia e, figuriamoci, di comunismo, marxismo, ecc. è un ritorno al passato, un tema da minoranze nostalgiche. E invece proprio le grandi filosofie novecentesche - aggiornate e adeguate alle attuali stagioni - possono aiutarci ad indi-

viduare un orientamento, un'indicazione di campo. Per non parlare dell'ormai obsoleto "senso di appartenenza" che, a suo tempo, aveva reso forti e consapevoli le posizioni politiche di molti di noi e di tutti i nostri padri, in momenti certamente meno diversi da quelli attuali.

Forse è meglio così; il pragmatismo nell'affrontare i problemi, l'assenza di contrapposizioni ideologicamente lontane, se usati con intelligenza e buon senso, possono dare buoni risultati.

PUBBLICITÀ

## La qualità nella Tradizione

# Pasticceria Belsito

## Piacentini

Pastiera Napoletana  
Uova e Colombe  
artigianali

Dolce e Salato



Roma - Piazzale Medaglie d'Oro, 31/b - Tel. 06.35.34.31.44



Chiuso il lunedì

Mauro e Doriana Piacentini  
insieme al figlio Edoardo

PUBBLICITÀ



LA CASA DEL PREPARATO

# Macelleria D'Elia

Dal 1958



**VOI PENSATE AGLI INVITI  
AL RESTO  
PENSIAMO NOI!**

- > **SPECIALITÀ GASTRONOMICHE**
- > **ANTIPASTI**
- > **PRIMI E SECONDI**  
PRONTI A CUOCERE O GIÀ COTTI



**PUNTO VENDITA IN ESCLUSIVA  
CARNI BOVINE PRODOTTE**

**P Per i nostri clienti  
PARCHEGGIO GRATUITO**  
in viale delle Medaglie d'Oro, 287

**DALLA**

Fattoria  
**Caldesoni**



Azienda Agraria  
**Biologica Certificata**  
Anghiari AR

In questa oasi di benessere naturale, riproduciamo ed alleviamo vitelli di razza Limousine e Charolais. Le fattrici vivono libere allo stato brado mangiando nei pascoli incontaminati della Fattoria, vengono fecondate in modo naturale. I vitelli così nati, bevono il latte delle mamme fino a 6 mesi, poi iniziano ad alimentarsi autonomamente mangiando l'erba dei pascoli da aprile a ottobre, foraggio e farina di cereali di nostra produzione. La carne della fattoria Caldesoni potete trovarla presso La Casa del Preparato (Macelleria D'Elia).

**INOLTRE VENDITA  
PRODOTTI**



Viale delle Medaglie D'oro, 368 - Tel. 06 35 42 05 03

www.lacasadelpreparato.it

## RIFLESSIONI SULLA PASQUA

Continua da pag. 1

e che Gesù, da tanti visto morto e vilipeso, si ripresentò vivo non solo ai discepoli e agli apostoli ma anche a tanta folla. Mi ha sempre incuriosito il racconto del Vangelo di Giovanni con Pietro e Giovanni che corrono a vedere se davvero il sepolcro sia vuoto. Lo trovano vuoto e – questo è il punto – “Giovanni vide e credette”.

Cosa vide Giovanni? Perché credette?

Vide il sepolcro vuoto. E gli bastò questo per credere che era risorto?

Gli evangelisti Matteo, Marco e Luca dicono che il corpo di Gesù – secondo gli usi di sepoltura del tempo –, fu avvolto in un lenzuolo lungo (*sindone*) che copriva in verticale tutto intero il corpo, dalla testa ai piedi, davanti e dietro; attorno alla testa, lateralmente, fu posto il sudario; infine, tutto il corpo fu legato stretto con delle fasce che giravano tutto attorno. Era un'usanza di sepoltura comune al tempo di Gesù.

Giovanni, dice nel suo racconto, che arrivando al sepolcro, “*chinatosi, vide le bende (τὰ ὀθόνια) afflosciate (κείμενα), ma non entrò*”. Dopo un poco, “*giunse anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende afflosciate e il sudario (τὸ σουδάριον) non afflosciato come le bende, ma arrotolato a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, e vide e credette*”.

Giovanni fu presente alla deposizione del

corpo di Gesù dalla croce e quasi certamente alla sepoltura. Ebbene, quando giunse al mattino dopo il sabato della Pasqua ebraica, vide che tutto era esattamente nella stessa posizione di quando fu sepolto. Senza però il corpo presente. Vide e credette (alla resurrezione) perché il lenzuolo e le fasce non erano né aperte né smosse, ma semplicemente “*afflosciate*” su sé stesse. Vide e credette perché constatò che il corpo di Gesù non era stato sciolto e non si era slegato o strappato di dosso le strette fasciature che l'avvolgevano, ma ne era uscito senza scomporre. Era come se il corpo fosse “svanito” dall'interno del lenzuolo e, pertanto, la sindone e le fasce, non avendo più il corpo da avvolgere, si fossero afflosciate su sé stesse. Per di più, vide che il sudario – che avvolgeva il capo del morto passando orizzontale attorno alla testa e sotto il mento –, era rimasto arrotolato, in verticale, e, pertanto, non afflosciato come la sindone e le fasce che avvolgevano il corpo. Tutto questo bastò a Giovanni per capire che il corpo di Gesù non era stato slegato dall'esterno e tanto meno dall'interno: “*vide e credette*” nella resurrezione di cui Gesù aveva parlato.

Poi Gesù si fece presente a Pietro, agli apostoli, ai discepoli, a più di cinquecento fratelli in una sola volta. E tutto cambiò per la storia umana, non più colpita a morte. ●

Flavio Peloso

Continua da pag. 1

e celebra, e magari addirittura estraneo a una prospettiva di fede propriamente detta?

Certo, inutile negarlo, alcuni e forse molti probabilmente attribuiranno a questi giorni di festa poco più che il valore della semplice abitudine: della pausa concessa dalle istituzioni, addentata e gustata al volo come un uovo di cioccolato appena scartato, senza appesantirsi con troppe riflessioni e troppi perché.

Eppure, noi sappiamo che la parola “laico” ha una grande varietà di accezioni, e una delle più valide è proprio quella di persona dalla mente sempre aperta ai dubbi e alle domande, che vive le proprie convinzioni personali, religiose o meno, non come dogmi e consuetudini scolorite, ma come stimolanti punti interrogativi da ridiscutere e riscoprire ogni giorno.

E, forse, proprio questo genere di “laico”, credente o meno, al di là delle fedi e idee che lo animano, potrà e vorrà soffermarsi a considerare cosa significhi per lui festeggiare la Pasqua, oltre a un piacevole stacco dalla routine.

Forse questo laico guarderà prima di tutto intorno a sé, approfittando di qualche ora di tempo libero in più, e noterà meglio i primi atti di uno spetta-

colo che torna a visitarlo: quello di una natura che si riveste della luce, dei colori e dei profumi della Primavera, di un'aria che riprende a farsi tiepida e di un sole che comincia a rincasare più tardi. Allora, forse, quel laico riandrà, consapevolmente o meno, al significato letterale di “Pasqua”, quello di “passaggio”. Il passaggio di un popolo dall'oppressione alla liberazione, la rinascita dalla morte di un dio-persona che accetta la sfida scandalosa dell'umanità come gesto supremo di apertura all'altro, o appunto il passaggio dal freddo del sonno al tepore del risveglio per un pianeta che, tante volte bistrattato e ferito, non smette comunque di offrirci l'esempio della vita che non si consuma ma si trasforma incessantemente.

Quali che siano le sue idee e appartenenze, il nostro ipotetico laico potrà senz'altro cogliere questo valore nella festa che arriva: quello di festa del cambiamento e del rinnovamento, che è sempre e comunque la dimensione imprescindibile dell'esistenza di ciascuno di noi. E che merita di essere ricordata, celebrata, festeggiata, e forse non solo a Pasqua, ma in ogni istante della nostra vita. ●

Emanuele Bucci

## EMERGENZA BUCHE PER LA CAPITALE

### QUASI UNA PIAGA SOCIALE

Buche a Roma: una storia davvero infinita. Ci sono passati un po' tutti gli amministratori comunali senza riuscire a porre la faticosa parola fine. Ora è la volta della “Sindaca” – nel lungo elenco mancava una donna – a cercare di porre rimedio al problema che grava sulle spalle dei romani a piedi, in auto o moto che siano. Sono stati stanziati 17 milio-

ni di euro per far fronte all'emergenza, ma secondo Nicolò Rebecchini, presidente dell'Acer (costruttori romani), servirebbe uno stanziamento di 1 miliardo, in cinque anni, per la manutenzione straordinaria poiché non è sufficiente rifare i primi 8-10 cm di asfalto ma occorre andare più in profondità, fino a 60-70 cm. ●



TUTTA LA BONTÀ  
DEL BIOLOGICO  
AL GIUSTO  
PREZZO!

ecolandia  
PRODOTTI BIOLOGICI E BIODINAMICI



CI SONO ANCHE LE UOVA DI PASQUA EQUOSOLIDALI  
via Trionfale, 7050 (vicino via Fani) 06.33 82 232 - www.ecolandia.it

UN DISASTRO ANNUNCIATO?

# LA FRANA ALLA BALDUINA

Marco Griffoni



All'inizio fu "voragine", poi diventò "cratere". Qualcuno azzardò "smottamento". Alla fine ci si mise d'accordo sul "crollo di una parete dello scavo" di via Andronico. Scavo imponente, risultato di mesi di lavoro per la demolizione dell'Istituto religioso e scolastico Santa Maria degli Angeli per costruire tre palazzine da circa 100 appartamenti. Non è cominciato sotto i migliori auspici questo 2018 per il quartiere Balduina. Proprio il giorno di San Valentino, o se volete quello delle Ceneri, il mostro ha inghiottito sette automobili parcheggiate sul sovrastante marciapiede che ha ceduto, ha reso necessaria l'evacuazione di due palazzi, ha messo a durissima prova la resistenza di decine di famiglie, improvvisamente lasciate fuori di casa. A chi è andata meglio è rimasto senza gas e acqua per qualche ora, o qualche giorno. Strade chiuse nell'anello

Lattanzio-Andronico-Proba Petronia-Appiano, linee Bus deviate, traffico impazzito, impossibilità di parcheggiare e difficoltà per l'AMA di raccogliere i rifiuti.

La cronaca quotidiana dell'evento e dei suoi sviluppi, ancora in corso, è stata efficacemente coperta da giornali, tv, radio, social. La prima questione che è emersa subito dalle testimonianze dei residenti è stata: "noi l'avevamo detto, l'avevamo fatto presente". Mail, esposti, telefonate al Comune, ai Vigili Urbani, sono state tutte inascoltate e rimaste senza risposta. Rumori sospetti, lavori anche di notte, teorie di camion per il movimento terra, gru gigantesche: più di qualcuno si è chiesto se le autorizzazioni tecniche fossero tutte in regola. Se fosse così, con quello che è successo, sarebbe grave. Peggio ancora, se non lo fosse. Qui si apre un capitolo interessante anche per il futuro

del nostro quadrante e dell'intera città, colpita dal degrado strisciante. Il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni e forze dell'ordine è regolato anche dalla comunicazione: se io scrivo, a te istituzione, una mail o ti telefono su argomenti di rilevante interesse generale, perché mai non devo avere una risposta? Possibile che nessuno sappia dire, con cognizione di causa, cosa sta succedendo, quali sono le previsioni, perché accade un evento potenzialmente pericoloso sotto i miei piedi? Il silenzio mina alla base ogni rapporto di fiducia. Qualcuno poi perde la pazienza, e la paura e lo sconforto crescono. Migliorare la comunicazione dalle istituzioni ai cittadini è sicuramente una priorità che affidiamo alla riflessione dei responsabili.

Dunque: comunicazione. In contemporanea con il disastro di via Andronico, è par-

tita su FB la rincorsa agli Amarcord. Quella che è stata demolita era infatti una scuola, con annessa una chiesa, nata intorno agli anni '50. Tante persone del quartiere, oggi con i capelli bianchi, l'hanno frequentata e allora via con: "ti ricordi Suor Alice, Suor Marta, l'insegnante laica signora Bernabò, il cartoncino con il LODEVOLE, la Cresima, la Prima Comunione nella chiesetta attigua", e chi più ne ha più ne metta. Ricordi che, con un po' di malinconia, affondano ora nelle sabbie argillose dello scavo di via Andronico. Adesso c'è chi inveisce contro i palazzinari stile anni '50, dunque fuori tempo massimo, e vorrebbe che in quell'area, oggi sotto sequestro, fossero realizzati giochi per bambini, aree a verde, strutture per anziani, servizi per il quartiere, e perché no, una scuola. Non saranno ascoltati, purtroppo.

## STUDIO DENTISTICO Vitale

**Dottor. Luigi Vitale**  
Iscritto all'Ordine dei Medici  
Chirurghi e Odontoiatri

📞 339 577 7093  
06 3071 010

📍 Via Igea, 47 Roma

**SISTEMA  
SBIANCAMENTO  
PROFESSIONALE**



**CONVENZIONI CON: CASAGIT  
POSTEVITA  
PONTOCHER  
PREVIMEDICAL**

PUBBLICITÀ



IL CONCORSO LETTERARIO "IN POCHE PAROLE"

# LE IMMAGINI DELLA MANIFESTAZIONE

Servizio fotografico a cura di Stefano Caretti





COME E PERCHÉ CI SONO OLTRE 1000 BANDI

# I CONCORSI LETTERARI: INCENTIVI CULTURALI?

Alfonso Angrisani

**S**i sono da poco spenti i riflettori sull'edizione 2018 del Premio letterario "In poche parole", cui abbiamo dato ampio risalto su questa Rivista, nel numero di novembre 2017, ed è venuto il momento di svolgere qualche riflessione di più ampia portata sul senso e le finalità dei concorsi letterari che in genere si svolgono nel nostro Paese.

Come è noto, i santi ormai scarseggiano, dei navigatori forse è meglio non parlare dalla vicenda Schettino in poi, ma quanto ai poeti...beh, i poeti ed i letterati sembrano non essere soggetti a rischio di estinzione. Per lo meno quelli esordienti od aspiranti tali.

In media ogni anno nel nostro Paese (il dato è tratto da un sito internet cui non intendiamo fare pubblicità), pare si

pubblichino oltre mille bandi relativi ad altrettanti concorsi e premi letterari, il che genera qualche dubbio sulla qualità di buona parte di essi e, soprattutto, sulla esigenza cui intenderebbero rispondere: che dovrebbe essere quella di incentivare la cultura letteraria nel nostro Paese.

In quel mare magnum che è ormai internet, abbondano così bandi che – il più delle volte dietro pagamento (non sempre esiguo...) – propongono questo o quel tema in poesia o narrativa, alla memoria di personaggi talora sconosciuti ai più, editi da luoghi talora facilmente raggiungibili solo su google maps, con la promessa di premi che vanno dalla bottiglia di vino alla patacca del famoso artista locale alla pubblica-

zione con una casa editrice a diffusione ignota.

Serve realmente, tutto questo, alla causa (letteraria)? E' un "male" che si deve accettare senza troppe riserve, visto che comunque tutto in qualche modo fa brodo, in una realtà culturalmente impoverita come quella attuale?

Noi dell'Associazione Igea, lungi dall'assumere il ruolo di censori, abbiamo preferito rispondere coi fatti a questi interrogativi, orientandoci in maniera trasparente e disinteressata sul tema; quindi organizzando a nostre esclusive spese il Premio "In poche parole", senza porre neppure un centesimo a carico dei partecipanti.

Ma non solo questo: cerchiamo – e anche qui i fatti ne sono prova – di ottene-

re la partecipazione, a vario titolo, di personaggi di spicco del panorama culturale italiano. Per questa ragione abbiamo voluto che la prima edizione del Premio stesso avesse tra i suoi sostenitori Andrea Camilleri.

Non intendiamo, con questo, attribuirci particolari meriti, all'insegna di un narcisismo che sarebbe fuori luogo. Quello che semplicemente e realmente desideriamo è dare il nostro piccolo contributo per sviluppare un discorso culturale nel nostro ambito di attività, con i nostri lettori e non solo: ed in tal senso, ci fa anche piacere ricordare che, a coloro che sono stati selezionati come vincitori del Premio, offriamo sempre la possibilità di collaborare alla vita di questa Rivista.



PUBBLICITÀ



PASTA & friends



Produzione giornaliera!





**APERTO**

**dal martedì al sabato**  
10.30-13.30 / 16.30 - 20.00

**domenica**  
10.30-13.30



Tel. 06 35503023



Via Trionfale 7194



Pasta&friends

## BUONA LETTURA CON I RACCONTI CHE HANNO VINTO ...

## I RACCONTI PREMIATI

**PRIMO PREMIO:  
BRUNELLA CAPUTO PER IL RACCONTO  
"L'ACQUA DA VEDERE"**

Oggi a Roma è un giorno di strana luce. Luce intermittente. Sole che viene e che va. È un giorno di lavoro, nell'ora di punta. A piazza Mazzini la gente cammina veloce, non ci sono molti turisti in questa zona. Ti scopri incantata a camminare in questa parte della città fatta di viali alberati, condomini tranquilli e graziosi bar dove fermarsi per il pranzo. È un giorno di una fredda primavera in cui decidi di tornare alla stazione a piedi, anche se sei lontanissima. Il navigatore non funziona. Non ti disperi. Il tuo naso ha sempre funzionato meglio. Non ti perdi mai. Sai che sei dall'altra parte del Tevere e sai che vuoi camminare, e cercare. Luoghi, facce, odori, colori. Cammini senza meta, cercando il Tevere. Cerchi un ponte, perché è il passaggio. Cammini, gli occhi persi nel verde degli alberi, e cerchi. Trovi il ponte, dopo una grande strada larga. Sei sul Tevere. Il fiume è quasi fermo, la sua acqua scorre lenta. L'acqua. Ti fermi a guardarla, ti affascina sempre. Te ne nutri spesso, sia essa di fiume o di mare. Stai leggendo un libro fantastico, da qualche giorno, con un'altra città tra le sue righe, e quella storia ce l'hai negli occhi. Ti sembra di vedere i suoi personaggi lungo il fiume. Osservi l'effetto della luce riflessa sull'acqua. La luce del sole, a contatto con l'acqua, ha uno strano colore, unico, che non riesci a decifrare. La storia che stai leggendo prende ancora il sopravvento: vedi strane creature, scure, provenienti dal centro della terra, camminare lungo quell'acqua. Appartengono ad



un'altra città. Perché le vedi lì non lo sai. È impressionante. Certe storie ti coinvolgono totalmente e ti restano negli occhi anche quando stai facendo altro. Sono avventure fantastiche che destano stupore, sorpresa, meraviglia. Resti sul ponte. Osservi. Una di queste figure ti colpisce particolarmente: un uomo, alto, con le spalle larghe, senza capelli. Indossa pantaloni neri di pelle e una canotta nera. Sembra un mangiafuoco del circo, proprio uno di quelli che si vedono nei film. Ha uno strano oggetto in mano. Da lontano non lo distingui, potrebbe essere un'arma. Lo mette in un grosso zaino nero e si avvia. Lo segui con lo sguardo. Ti spaventi. Cosa ha messo nello zaino? E se fosse un attentatore? Hai paura ma, come sempre in queste situazioni, non rifletti e ti incammini velocemente per seguirlo. Risale le scale laterali ed è sulla

strada. Cammina veloce la attraversa di colpo. Inconsciamente fai lo stesso, rischiando di finire investita. Urla di automobilisti adirati ti arrivano addosso, inesorabili. Continui a seguirlo. Sei abbastanza vicino adesso, sempre alle sue spalle. Noti che è pieno di tatuaggi sulle braccia. Strano, non appartengono alla storia che stai leggendo. Odi i tatuaggi, ti spaventano. Li consideri segni tribali adatti a culture che non ci appartengono. Non giudichi chi se li fa, ma ti spaventano. Sono segni che ti catalogano in una specie riconoscibile, all'interno del genere umano. Chi porta un tatuaggio per te non è originale, ma riconoscibile. Essere riconoscibile ti spaventa. Vuoi camminare, in cerca d'acqua da vedere, in ogni luogo in cui vai senza essere notata. L'acqua da vedere ti bagna senza toccarti, la senti senza averla addosso, la bevi senza avere sete. Dell'acqua da vedere hai bisogno per sopravvivere. Per andare in cerca d'acqua da vedere non vuoi essere riconoscibile, nessuno deve notarti di modo che i tuoi occhi possano prenderla tutta. Continui a seguire il grosso uomo calvo e tatuato. Hai paura, credi davvero che quello strano oggetto infilato nello zaino possa essere un'arma, o forse hai solo visto troppi film d'azione. L'uomo si avvia verso Piazza del Popolo. Via del Corso è sbarrata dai militari. La città prova a difendersi dal terrore. Arriva vicino alla fontana e si ferma. Poggia in terra il grande zaino e lo apre. Sudi, sempre di più. Tira fuori una bacinella gialla, abbastanza grande. Non capisci. Va alla fontana e la riempie d'acqua. Mette di nuovo le mani nello zaino e tira fuori lo strano oggetto che avevi visto prima sul fiume. Sono due bacchette di legno unite da fili di spago, legati tra loro a formare una rete con fori circolari di diverse dimensioni. Resti senza parole. Che arma potrebbe essere? La piazza è piena di gente, tanti bambini. L'uomo prende una bottiglia e ne versa il liquido nella bacinella con l'acqua. E continui a sudare. Lui prende la bacinella e si avvia al centro della piazza. Si ferma, la poggia in terra, immerge la rete nell'acqua e fa un fischio stranissimo. All'improvviso, una massa di bambini di ogni età arriva veloce, come se lo stesse aspettando, e forma un cerchio con lui al centro. Alza la rete dall'acqua, attaccata alle due bacchette, e comincia a girare velocemente mantenendo in alto le braccia. Come per magia, il vento provocato dal girare su se stesso fa staccare dalla rete una nube colorata. Uno spettacolo di colori e luce. Nessuna arma, quindi, nessun pericolo, solo bolle di sapone.

**SECONDO PREMIO:  
ELISA SPINELLI PER IL RACCONTO  
"LA MISTERIOSA FORMA DEL TEMPO"**

Anno Siderale 4567 Stagione delle Lune Ascendenti  
Comunicato « $\lambda\alpha\omega$ » da Semu [Σεμου]

Salute e Pace a Voi.  
Sbarcato sulla Terra da quattro Lunari, continuo



Momenti della premiazione del concorso "In poche parole".

a respirare grazie agli effluvi della Pianta Primordiale, ma ne restano solo cinque fiale, perciò vi prego di inviarmene almeno altre dieci con le prossime piogge, se deciderete di farmi restare ancora.

Mi trovo sulla piattaforma  $\Omega$  grigio, e ho avuto modo di visitare una città chiamata Gelios, secondo la scelta guidata dai Dadi Dialettici che ho avuto in dotazione alla partenza.

Nell'area di esplorazione ho registrato aggressività tra simili in misura terminale; ho tentato di bloccarla con l'uso del mio Pensiero Primordiale, ma la mia forza risulta notevolmente diminuita a causa dell'abbondante anidride carbonica diurna (4901 jf a ottavo di luce - misura che supera notevolmente la nostra stima iniziale di 3000 jf).

La violenza tra individui, quasi sempre immotivata, crea panico negli altri, che in genere fuggono disperati, e talvolta viene contenuta con altrettanta brutalità da terrestri in strane divise mimetiche.

Dopo un primo esame ho riscontrato i seguenti sintomi di decadenza negli abitanti di Gelios: egoismo oltre il limite universale, completa dipendenza elettronica e digitale, solitudine, rabbia, che sfocia in violenza verbale e fisica tra simili e su animali, paura del diverso, ansie globalizzate e assenza di pensieri altruisti. Insomma un picco negativo al momento incalcolabile con la mia strumentazione.



Durante il mio percorso su obsolete carstreets, mi sono addentrato nel primo anello (definito dai terrestri "semi-centro") che circonda i monumenti già fotoschedati dallo spazio. Qui si registra la presenza notevole di persone con capelli bianchi: molti camminano a fatica, poggiandosi su rami di alberi elettrici e sono affetti da sindrome da abbandono e disperazione. Le loro espressioni di sentimento sono =>5 del catalogo delle emozioni terrestri, quindi infinitesimali.



Ora, a meno di tre ore dal tramonto terrestre, un individuo si trova davanti ad un cancello che riporta una scritta cubitale "TSI", accanto alla quale vi sono bandiere e cartelli; dalla successiva indagine dialogica, comprendo che il tutto si può ricondurre all'argomentazione "Dissenso" (sentimento  $\approx$  2 del catalogo delle emozioni terrestri).

L'uomo è un Jobber, autista di trasporti superveloci, in realtà vecchissimi modelli di aerflow, che da noi si usavano quattro secoli fa. Dice che da sei giorni terrestri sta protestando davanti alla stazione capolinea dei carsfly per rivendicare "anzianità di Servizio", espressione che non so decifrare. Riporto la sua dichiarazione spontanea:

"Sono in sciopero della fame per rivendicare il diritto a lasciare il lavoro dopo sessant'anni database. Rivendico l'articolo 3-barra551 del Job Totaltime, che Loro hanno scritto e che prevede la possibilità di licenziarsi dopo il sessantesimo anno di attività ed avere diritto ad un lettino eutanatico cremante. Non voglio sospendere la mia protesta."

Chiedo all'uomo chi siano "Loro" e risponde che si tratta del KPT (Komitato Politico Terrestre), il loro governo, che non rispetta le leggi che promulga e che in varie occasioni usa violenza contro ogni ribellione dei Jobbers.

Aggiunge che è stato da tempo dichiarato "illegale" il KDJ (Comitato Difesa Jobbers).

Anche se mi sorride stringendomi la mano, i miei strumenti interni individuano in lui sconforto, disagio e senso di frustrazione.

Da una prima analisi posso rilevare che purtroppo il ricorso da parte dei terrestri all'anestetico della Decadenza Innaturale li rende abulici, insensibili a qualunque

sollecitazione del balsamo della Bellezza, refrattari persino alla mia Energia Cosmica Positiva. Alcuni individui più giovani si agitano, sconcertati e depressi, alla ricerca di qualcosa che però ignorano.

Nessuno sembra comprendere che una vera vita si costruisce con la forza dell'oggi, con le Energie Comuni e Solidali, con ciò che sul Nostro Pianeta si definisce Pensiero Primordiale delle Lune Splendide.

Mi pare di notare che, per il momento, solo

## ... IL NOSTRO CONCORSO LETTERARIO "IN POCHE PAROLE"



una cosa rende un po' meno violenti e pericolosi i terrestri: la Musica, la "misteriosa forma del

Tempo" che tanto ci è cara e ci rinnova. Aggiungo, però, che nessuno sul pianeta Terra è ancora giunto ad una conoscenza superiore della Musica, tale da permettere quell'elevazione di cui siamo capaci noi e molti altri nell'universo.

Se mi accorderete il vostro benevolo assenso, potrò proseguire la mia indagine, al fine di confermare queste analisi, oppure seguire la scelta dei Dadi Dialettici, che mi indica in Africa il Sud Sudan, dove alcuni millenni fa ci fu una lunga guerra civile e da qualche secolo governa la Pace Sostenibile.

Potrebbe essere un utile confronto per le nostre indagini. Aspetto le vostre indicazioni.

Dal pianeta della precarietà e dell'incertezza, io vi saluto.

Il vostro Semu [ΣΕΜΥ]

### TERZO PREMIO: ROBERTA CLEMENTONI PER IL RACCONTO "UN NOME SCRITTO SULL'ACQUA"

È notte. Intorno c'è foschia. L'autostrada è buia. Le macchine nella carreggiata opposta creano un ritmo ipnotico che stordisce. Raffaella fa uno scatto metallico nella portiera, la cintura fa resistenza ma poi le si scolla di dosso. Un piccolo salto ed è fuori.

Vuole solo constatare i danni della macchina, non si capacita del perché sia girata contro il senso di marcia. Fa il giro da un lato, il fanale è caduto ma forse ce la fa a reggere. È a Grottamare e manca pochissimo. Si guarda intorno ma non vede nulla, l'umidità è troppo densa in quella notte di agosto. L'aria è piena di salsedine e d'un tratto si ricorda che in quel punto l'autostrada corre parallela al mare. Le narici si attivano e anche le orecchie. Rombo di auto e fruscio del mare sembrano intonarsi. Si ferma a respirare, apre le braccia come per lasciarsi impregnare da quell'umidità, quasi come ci si dovesse tuffare.

Sta nuotando. Scivola a pelo d'acqua, rapida, fluida. Finalmente libera.

I movimenti le vengono automatici. Le gambe si muovono a ritmi regolari e le braccia vanno su e giù intonando una musica che è quella del suo respiro e che lei sola sa danzare. Si sente bella quando nuota. Lei, spalle larghe e corpulenta, coi suoi capelli arruffati e in di-

sordine che sono il suo strazio e la fanno da sempre sentire meno femmina.

Sta nuotando felice e si appaga del silenzio del mondo sottomarino. Quel fluido ondeggiante che divide dal mondo di sopra, dai rumori di fuori. Fuori e dentro. Fuori o dentro. Per Raffaella è sempre stata il suo rifugio e la sua consolazione più grande, quel suono ovattato, quel movimento delle grandi masse d'acqua. Attraversarle silenziosa le dà una sensazione di leggerezza e di protezione da tutto. Gioca con i pesci, danza con loro, parla quel linguaggio muto che capisce solo chi sa orientarsi tra le onde.

Nuota, e il pensiero si fa liquido. La luce che filtra si riflette su un vortice di pulviscolo marino che le fluttua davanti agli occhi e le impreziosisce la vista. Le orecchie sentono il suono delle maree.

Nuota, e sente il miracolo di tenersi a galla, la capacità di camminare sul bordo, tra l'esterno e il fondo scuro. E così può affogare tutto, tutte le volte che si è sentita su un limite pericolante in cui stava per cadere.

Quando non ce l'ha fatta all'università. Quando si è slogata una spalla e ha perso la gara che l'avrebbe fatta professionista. Quando ha lavorato in quella fabbrica di scarpe in cui l'odore del mastice si confondeva con il sapore acre delle sue lacrime. Quando ha amato ma, nel giro di una vacanza, l'illusione si è infranta come un'onda su uno scoglio.

Ora lui giace lì in macchina e lei non ha capito se sta dormendo oppure è scappato lontano, con il suo corpo intrappolato nell'auto.

È buio e nuota. Vuole andare lontano, via, per sempre. Non può tollerare quell'ennesimo fallimento.



Nuota e vorrebbe scivolare più in fondo, essere un pesce e poter vivere così, muta tra gli abissi. Libera di andare ovunque senza chiedere, spiegare, dimostrare. Vorrebbe andare dove la luce non filtra più e i rumori sono lontani.

Fa un altro giro della macchina. Qualcuno grida dall'altro lato della strada e allora anche lei grida ma non riesce a percepire nulla che abbia un senso compiuto. Aguzza la vista. Un uomo con un giubbino fosforescente sta urlando. Sta maneggiando un cellulare, sta gridando "aiuto", sta urlando "spostati di là" ma Raffaella non è sicura stia parlando con lei. Scivola lungo la carrozzeria e vede Adriano ancora immobile che sembra bearsi di un sonno profondissimo. Fiero e quieto. Scorge il suo profilo affilato e si scopre ad amarlo nonostante tutto.

Si sente assalire dalla disperazione e dalla paura di essere rimasta sola. Il mare è al di là della strada ma non riesce a toccarlo. Irraggiungibile. Sente dei rumori assordanti dalle macchine troppo vicine. Ogni volta che ne passa una avverte una vibrazione che la scuote e un vento spiacevole nei capelli. Non sa come uscire da quella situazione.

Poi in un barlume di lucidità rivede tutto. Sta guidando, c'è molta foschia e Adriano le sta ancora gridando addosso. Il terreno è molto scivoloso e in quel tratto l'autostrada sale verso la collina facendo delle curve ampie. Lei è in silenzio e ascolta Adriano ma non percepisce più le sue parole. Vuole solo che tutto finisca. E' quasi arrivata e si concentra esclusivamente sulla strada che ha di fronte. Un camion la sorpassa aggressivo e lei fa per scostarsi. Un istinto fatale perché al giro di curva urta un mezzo in sosta e perde il controllo. Sente il colpo secco sulla portiera e la voce di Adriano si spegne all'istante. L'auto vola e si ferma col muso puntato all'incontrario verso sud.

È disorientata e stanca. Vuole solo che tutto finisca.

Fa per voltarsi, poi una luce abbagliante, di quelle che di solito vedi nei sogni più oscuri e che sembrano fatte apposta per svegliarti affinché tutto finisca.

Poi tutto finisce.  
Here lies one whose name was writ in water<sup>1</sup>.

<sup>1</sup>Qui giace colui il cui nome fu scritto sull'acqua.

### PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA: GLORIANA PIZZICHEMI PER IL RACCONTO "DANZE TRIBALI"

La vedo ogni mattina, vicino all'ufficio, all'angolo del Teatro Argentina. Lì sono tante le persone disseminate lungo i marciapiedi che chiedono un aiuto, una moneta. Sempre gli stessi, così numerosi che si è costretti a "scegliere" se si vuole lasciare qualcosa ...

Noi di corsa, loro seduti a terra, noi con le teste basse chiusi nei pensieri, loro che guardano il cielo, con la mano tesa, col bicchiere di carta tra le mani. Storpi, senza denti, senza casa, senza amore.

Gli sguardi appannati, qualcuno su un cartello ha scritto la propria storia, tra la gente che passa indifferente, che non vuole vedere né sapere, inghiottita dalla città che in cambio scarica rumore, gas mefitici e restituisce indifferenza.

Poi, tutto ad un tratto, eccola... La scorgo già dalla fermata dell'autobus, mi piace passarle accanto, è un appuntamento giornaliero con la serenità.



Il cartello vicino a lei, posizionato sotto un ombrello, recita in inglese e in italiano: "Sono povera ma felice" – Im poor but happy. C'è una dignità in tutto questo e una verità che le si legge nello sguardo. E' tranquilla, come sapesse che prima o poi qualcuno l'aiuterà.

Quando le lascio una moneta lei la accoglie con tutte e due le mani, come fossero tante e mi ringrazia come avesse sempre saputo che sarei passata.

Non so da quale paese venga, ma la sua pelle scura fa pensare all'Africa. Spesso canta e lo fa muovendosi ritmicamente come fosse intorno a un fuoco. Il suo sguardo si porta dietro spazi sconfinati.

Ma è soprattutto la sua voce, soave e intensa che sovrasta il rumore, che arriva dritta dentro di me, è un brivido che percorre il mio corpo e di questa emozione le sono grata.

## DOLCI PASQUALI

## EXTRAFONDENTE? NO, È UN ERRORE

Cristina Villivà

Pasqua a tavola è sinonimo di colombe, pastiere, pizze al formaggio, ma soprattutto di uova e cioccolatini di ogni genere: al latte, alle nocciole, al cioccolato bianco, fondente, extrafondente, aromatizzato.

E la nostra linea? Beh, resistere a tutte le tentazioni che questa festa ci propone è molto difficile.

Molte persone cercano di limitare i danni comprando il cioccolato extrafondente, perché ritenuto migliore e meno calorico. In realtà questo è vero solo in parte; capiamo perché un passo alla volta.

Innanzitutto non è meno calorico: più il cioccolato è fondente (quindi con più cacao e meno zuccheri) e più alto è il contenuto in grassi perché aumenta la quantità di burro di cacao presente naturalmente nella polvere di cacao.



INFORMAZIONI NUTRIZIONALI (valori medi)	Per 100 g	Per 8 g (1stoglia)
Valore Energetico	538 kcal 2236 kJ	
Proteine	7,5 g	70% CACAO
Carboidrati	38,3 g	3,1 g
Grassi	39,4 g	3,2 g
INFORMAZIONI NUTRIZIONALI (valori medi)	Per 100 g	Per 8 g (1stoglia)
Valore Energetico	593 kcal 2455 kJ	
Proteine	8,1 g	85% CACAO
Carboidrati	24,0 g	1,9 g
Grassi	51,6 g	4,1 g

Quindi se si pensa di gravare meno sulla linea comprando un uovo di Pasqua al cioccolato extrafondente si commette un errore.

Vero è, però, che più è fondente il cioc-

colato maggiore è la quantità di sostanze che conferiscono al cioccolato proprietà salutari.

Importanti sono quelle cardioprotettive: il cioccolato extrafondente, infatti, contrasta l'ipertensione, protegge la parete delle arterie e riduce i livelli di colesterolo nel sangue.

Ha proprietà anti-diabetiche e anti-obesità, ha effetti anti-infiammatori, migliora la funzionalità epatica, migliora la flora intestinale e ha proprietà neuroprotettive.

Inoltre nel cioccolato sono presenti quantità variabili di sostanze psicoattive che contrastano stati d'ansietà, depressione e migliorano l'umore inducendo sensazioni di piacere.

Mangiando la cioccolata si sviluppano realmente questi benefici sulla salute? Non esattamente.

Per beneficiare di tutti questi effetti bisognerebbe mangiare una quantità esageratamente alta di cioccolato ma a quel punto andremmo a fare danni di altro

tipo (ci ingrassiamo)! Certo è che un quadratino tutti i giorni male non fa.

Come comportarci allora durante le feste ormai dietro l'angolo? Regalatevi serenamente un uovo di Pasqua senza andare a pensare quale sia il cioccolato migliore o peggiore. L'importante è mangiarlo con moderazione, distribuitelo nei vari giorni di festa senza "spazzolarvelo" in un'unica giornata e aumentare l'attività fisica così non vi sentirete troppo in colpa.

**“Se la tua Famiglia non sa cosa vuoi per il tuo COMPLEANNO. . . .come puoi aspettarti che sappia cosa vuoi per il tuo FUNERALE?”**

**E' difficile parlare di certe cose con la Tua Famiglia, e in genere non se ne parla mai.**

**Ecco perché abbiamo creato il “Libretto Scacciapensieri”**

**Questo libretto non è solo un atto di SAGGEZZA ma soprattutto un atto d'AMORE.**

**Puoi richiedere la tua copia GRATUITA chiamando il numero 347.81.800.28**

**Fallo adesso, informazioni di questa importanza non devono essere tenute per se.**

**Chiama subito e chiedi di ALESSANDRO.**

**FLAMMINI**  
SERVIZI FUNEBRI  
**347.81.800.28**  
Via Ostiense 71/D Roma Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)  
WWW.FLAMMINIONORANZEFUNEBRI.COM

# Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata **CITROËN**



**INSTALLAZIONE  
GPL**

**BLUETOOTH**

**SENSORI  
DI PARCHEGGIO**

**CLIMATIZZATORE**

**ANTIFURTI**

**RADIO HIFI**

**GOMME**



Un particolare dell'officina di Claudio Marinucci.

**Via Cornelio Nepote, 19 - 00136 Roma (RM)**

**Tel. 06.39726527 - Cell. 393.9121189**

**claudio\_marinucci@virgilio.it**



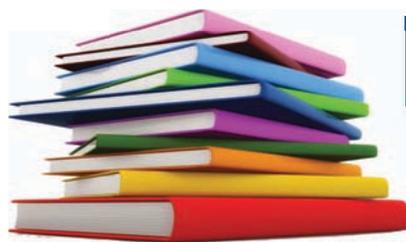
## UN LIBRO DI MARIÙ SAFIER LE DONNE PROTAGONISTE DELLA BIBBIA

Antonella Rita Roscilli

“Aprii gli occhi di colpo, in un'alba nebbiosa, il mondo stillava profumi di rosa rugiadosa”. Sono queste le parole che aprono “D'ombra e sabbia - Donne della Bibbia” di Mariù Safier (ed. Robin, Collana Robin&Sons, 2017), un libro che racconta in versi la vita di quindici donne, scelte tra le protagoniste della Bibbia. Si tratta, quasi sempre, di donne lasciate in ombra dalla storia, dietro ai grandi personaggi. Il loro ricordo è diventato spesso labile e sepolto dalla sabbia del tempo. Perciò questo libro vuole riportarle al centro dell'attenzione focalizzando il loro percorso, la loro interiorità, le loro azioni e la loro forza nel quotidiano, sempre con la presenza di Dio. I personaggi sono suddivisi in gruppi: gli archetipi: Eva e la moglie di Mosè; la discendenza: Sara, Rebecca e



Rachele; le divinatrici: Miriam e Deborah; l'amicizia: Ruth; le guerriere: Ester e Giuditta; senza colpa: Susanna; le seduttrici: Dalila e Betsabea; la missionaria: Maria di Magdala; senza peccato: Maria di Nazareth. Ogni figura è preceduta da alcune righe di presentazione, arricchita dalle belle illustrazioni della pittrice Laura De Luca. È rilevante il percorso biografico di alcune di esse nelle Sacre Scritture ma il loro vissuto non è stato quasi mai approfondito. Mariù Safier ascolta la loro voce e riesce a riportarle alla luce attraverso uno stile poetico ricco e profondo. Aiuta tutte queste donne a riposizionarsi dentro la Storia, stimolando così anche nuove riflessioni nel lettore. L'autrice ha una vasta esperienza nel mondo culturale e artistico italiano. È giornalista, voce e volto della Rai, ha lavorato al Giornale Radio, al Cciss e al Gr Parlamento. È autrice di biografie sulle donne di Casa Savoia: la Regina Margherita, Jolanda Calvi di Bergolo e la Principessa Mafalda, morta a Buchenwald. Ha raccolto, inoltre, le memorie di Enrico d'Assia, nipote degli ultimi re d'Italia, nel libro-documento “Villa Polissena”. Ha completato due inediti di Liala “Con Beryl perdutamente” e “Un ballerino in paradiso”. Con il libro “324 Giorni d'amore” ricevette il San Valentino nel 1999. Le sue poesie sono uscite nella raccolta “Il Fuso e la Rocca”. Per il teatro ha scritto “Nel Tempo e nella Memoria” (Premio Donne e Teatro 2012), ed ha messo in scena la biografia della Beata Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie.



## LA VENDETTA DELL'IMPERATORE DI CLIVE CUSSLER BOYD MORRISON

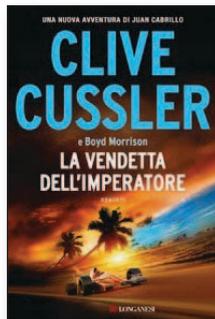
Traduttore: A. C. Cappi

Editore: Longanesi

Anno edizione: 2018

Pagine: 408 p. € 14

Gli “ingredienti” ci sono tutti per farti andare sino in fondo alla nuova storia creata dalla penna di un maestro dell'avventura, Clive Cussler. L'elemento chiave è un documento di inestimabile valore ritenuto perso sin dal disastroso tentativo di invasione della Russia da parte dell'esercito napoleonico, che, nonostante siano passati due secoli, potrebbe diventare l'arma letale che metterebbe in ginocchio l'universo. E, alla maniera di Cluser, tutto nasce da un episodio che non ha nulla a che vedere con la storia, semmai rientrerebbe in quella della criminalità organizzata se...non si scoprisse il risvolto della medaglia. Ancora una volta Juan Cabrillo e l'equipaggio della Oregon devono affrontare un'impresa rischiosa e risolvere l'intricata trama.



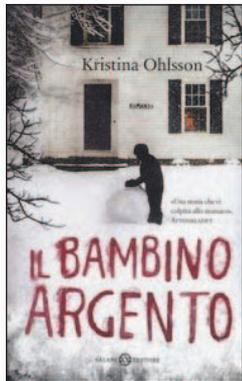
## IL BAMBINO ARGENTO DI KRISTINA OHLSSON

Traduttore: S. Piraccini

Editore: Salani

Pagine: 170 p. € 13

Kristina Ohlsson ritorna con un nuovo thriller per ragazzi dopo “Indesiderata”, il libro che in Svezia ha superato le 200 mila copie vendute. Il protagonista romanzo “Il Bambino d'Argento” è ancora una volta Alladin che, per un caso s'imbatte lungo una distesa di neve in un misterioso ragazzo che indossa dei pantaloni corti che quando si accorge di Alladin scappa di corsa senza dire una sola parola. Non è la fuga improvvisa che lascia di stucco il nostro eroe, ma il fatto che sulla neve non c'è la minima traccia del passaggio del ragazzo sconosciuto, come se non avesse calpestato la neve, come se avesse volato, come se fosse incorporato. Da qui cominciano le domande: chi è? Come fa a non lasciare impronte sulla neve? È uno dei migranti ospiti al porto? Oppure è il fantasma



# IL NOSTRO SCAFFALE

del ragazzo d'argento scomparso un secolo fa dopo un colossale furto al villaggio? Alladin con i suoi inseparabili amici Billie Bilie e Simona decide di venire a capo del caso. Ci riuscirà? Ancora una volta Kristina Ohlsson che lavora come analista di sicurezza internazionale per lo Swedish National Police Board, ha fatto centro.

## CRONACHE MARZIANE DI RAY BRADBURY

Editore: Mondadori

Pagine: 332 p. € 13,00

Sono trascorsi quasi 60 anni da quando Raymond Douglas Bradbury, lo scrittore americano autore di numerosi libri di fantascienza, scrisse “Cronache Marziane” che continua ad essere presente negli scaffali delle Librerie, con lo stesso successo del passato. La trama tratta l'arrivo degli “alieni terrestri” sul Pianeta rosso, l'incontro e lo scontro fra due civiltà e due maniere di intendere la vita e l'universo tra il 1999 e il 2026 anno in cui lo scoppio di una nuova guerra richiama i terrestri sul loro pianeta. Oggi, come ieri, Cronache Marziane è sempre di attualità e, per il lettore esperto, non rappresenta solo un confronto tra la fantascienza di ieri con quella attuale, ma appartiene alla grande letteratura. Raymond Douglas Bradbury, insieme ad Isaac Asimov e Philip K. Dick è considerato uno dei più grandi scrittori di fantascienza, un visionario innovatore del genere. Raggiunse la fama con Cronache Marziane (1950) e la confermò con il suo capolavoro, Fahrenheit 451 (1953), da cui il regista François Truffaut trasse l'omonimo film.



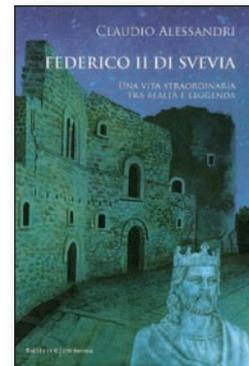
## FEDERICO II DI SVEVIA UNA VITA STRAORDINARIA TRA REALTÀ E LEGGENDA DI CLAUDIO ALESSANDRI

Hoepli ed.

Pagine: 183 p. € 15

L'appellativo che gli diedero, Stupor mundi, che derivava dal lessico delle legioni romane, che consacrava le doti di un condottiero vittorioso, centrò, meglio di tante altre definizioni, la vera personalità dell'Imperatore Federico II (Puer Apuliae), il cui mito affascinò storici e popolino al punto che più volte venne

confuso col nonno paterno, Federico I Hohenstaufen, più noto come “il Barbarossa”. Appunto, l'opera di Alessandro Claudio, “Federico II di Svevia, una vita straordinaria tra realtà e leggenda” è un notevole saggio attraverso il quale si conosce la grande personalità di Federico che oltre ad essere un buon governatore fu matematico, poliglotta e costruttore di imponenti castelli, tra i quali “Castel del Monte”, considerato lo scrigno federiciano. Una narrazione che comprende aspetti della vita imperiale che nulla ebbero a vedere con le guerre, come la lettura del suo trattato, appassionato di caccia con il falco, “De Arte Venandi cum Avibus”. Una interessante lettura della vita di quell'uomo per il quale, all'indomani della sua morte, il figlio Manfredi, futuro re di Sicilia, scrisse al fratello Corrado IV: “Il sole del mondo si è addormentato, lui che brillava sui popoli, il sole dei giusti, l'asilo della pace”.



## REINCARNATION BLUES DI MICHAEL POORE

Poore Traduzione:

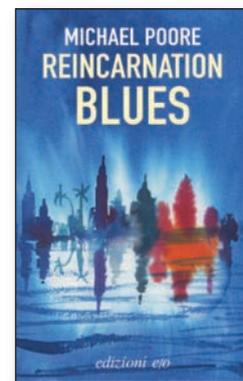
Gianluca Fondriest

Edizioni EO

Collana: Dal Mondo

Pagine: 448 p. € 18,00

Ai confini della realtà? Un libro di fantascienza? Sarà il lettore a stabilirlo dopo aver letto la parola fine sull'ultimo lavoro di Michael Poore, lo scrittore insegnante che abbiamo già conosciuto con “Up Jumps”, che dice di riuscire a parlare con gli animali ed è morbosamente attratto dall'acqua. Al centro del romanzo c'è Milo, un'anima trapassata più volte che non intende smettere di vivere. Così anziché dedicarsi completamente al nirvana (nel buddismo, la felicità consistente nella assenza di ogni sensazione e quindi anche del dolore) per raggiungere la condizione estatica, corrispondente al puro godimento dello spirito o all'annullamento di ogni concreta realtà, preferisce continuare a vivere una vita dopo l'altra, rimanendo nel ciclo della reincarnazione. Ma Milo non sa che le anime non sono eterne e va incontro all'esaurimento del suo ciclo, ma prima ci conduce nell'antica India in una colonia penale posta su una lontana galassia del futuro, stando però prima nella Capitale dell'Austria, nell'Ohio e sul sole, vivendo ogni tipo di esistenza. Un viaggio che consentirà a Milo di scoprire cosa rende perfetto un uomo.



**Voi li rompete, iRiparo li aggiusta!**  
 Riparazioni Express di Smartphone, Tablet - Vendita iPhone ricondizionati certificati

**iRiparo | Roma Battistini**  
 orari: lun/ven 9:00/20:00 - sab 9:30/12:30 - 15:00/19:00  
 Via Mattia Battistini, 466a (accanto al Municipio)  
 tel 066832611 | www.iriiparoroma-battistini.it

**PUBBLICITÀ**

vale uno sconto del 15% su tutte le riparazioni di dispositivi Apple

## IL PERIODICO IGEA

*Pubblichiamo, qui di seguito, l'elenco delle edicole dove si trova il nostro giornale. In questo numero riportiamo le foto delle edicole: di Monica e Bruno De Caria, di Marina Calvani, l'Edicola di Mimmo Seccafico di via Ugo De Carolis e dell'Edicola di Roberto Gregori in Viale Giulio Cesare angolo Marcantonio Colonna. A tutti i titolari delle edicole e dei locali dov'è reperibile la nostra pubblicazione va il nostro ringraziamento per la collaborazione e auguri di Buona Pasqua.*

### In queste edicole e...

- ADRIANI – Via Mario Fani
- ASCONE – Piazzale degli Eroi
- ANTINARELLI – Via Torrevecchia, 87
- Emanuele ARCESE – Viale Medaglie d'Oro
- Marco BARCA – Via Flaminia
- BOCCHINI F. – Via Col di Lana, 12/14
- BORRACCI Raffaele – Via Luigi Rizzo
- BRUNORI Sandro – Via Pompeo Trogo, 44
- CALVANI – Largo Maccagno
- CANALI – Piazza della Madonna del Cenacolo
- CANALI – Piazza di Monte Gaudio
- Susanna CAPUZZI – Via Trionfale, 8891
- CHINGO – Via Oslavia
- COLASANTI M. – Viale Mazzini
- DE CARIA – Viale Angelico angolo Via Dardanelli
- Roberto D'ITRI – Piazza Giovane Italia
- DUE LEONI – Piazza Cola di Rienzo
- EDICOLA DEI LUCCHETTI  
 di Francesco Del Duce – Piazzale di Ponte Milvio
- EDICOLA-LIBRERIA GORELLO Marco  
 – Piazza della Balduina
- EURO BAR – Via Torrevecchia, 19/A
- FABRIZIO CAVICCHIA – Via Taverna, 5
- FAMIGLIA IUELE – Piazza Giovenale
- FELIZIANI STEFANO – Viale Angelico
- FERRI FABIO – Piazza Nostra Signora di Guadalupe
- FERRI SIMONE – Via Trionfale, 8314
- FU&GI – Via Trionfale, 8203
- GALAL AWAD - Via Andrea Doria
- GREGORI – Viale Giulio Cesare angolo Marc. Colonna
- Claudio GHERARDINI – Via Appiano,  
 ang. San Cipriano
- F.lli PASCUCCI Andrea e Fabrizio – Piazza Bainsizza
- Marco LEONARDI – Viale Pinturicchio, 75/B
- LO STRILLONE – Largo Medaglie d'Oro
- Olga MALETS – Piazza dei Carracci
- MAZZETTI Srl – all'interno Metro Cipro
- MCP – Piazza Cola di Rienzo
- SECCAFICO Cosimo – Via Ugo De Carolis, 13
- A. SILENZI – Largo Lucio Apuleio
- SIMONCELLI Fabrizio – Piazza Walter Rossi
- TABACCHERIA CARRA – Via Giordano Bruno, 41-43
- TABACCHINI – Via Giulio Cesare
- GABRILELE TOLU – Via della Balduina 175/B
- Maurizio VALLI – Largo Maresciallo Diaz



L'edicola di Monica e Bruno De Caria, in viale Angelico, angolo via Dardanelli.



Mimmo Seccafico nella sua edicola di via Ugo De Carolis.



L'edicola di Roberto Gregori, in viale Giulio Cesare, angolo via Marcantonio Colonna.

## LUTTO

### MASSIMO MARIA SCALISE

È morto all'età di 81 anni il giornalista Massimo Maria Scalise, noto nel nostro Quartiere per la sua dinamicità e professionalità. Ha ricoperto diversi incarichi: all'INAPLI, al CENSIS quale direttore di ricerca sulla situazione sociale del Paese, con particolare attenzione ai problemi della povertà. È stato anche amministratore delegato di ASCAI - Servizi, dal '97 al 2005, una società costituita da Telecom Italia. Inoltre, per conto della Fiat e della Confindustria, ha realizzato programmi di ricerca e di formazione. Alla moglie, alla figlia, ai fratelli e ai parenti tutti le condoglianze della redazione e della Direzione di questo giornale.



Periodico di Informazione e Cultura

**MARZO 2018**

**Editrice – Associazione Igea**  
 www.igeanews.it

**Direttore Responsabile**  
 Angelo Di Gati

**Caporedattore**  
 Ferruccio Ferrari Pocoleri

**Caposervizio**  
 Gustavo Credazzi

**Segreteria di Redazione**  
 Paola Ceccarani

**Redazione – Amministrazione**  
 Via dei Giornalisti, 52  
 Tel. 06.35454285 – 333.4896695  
 angelo.digati@libero.it

**Hanno collaborato:**  
 Alfonso Angrisani, Emanuele Bucci, Giovanni Di Gati, Fabio Ferrari Pocoleri, Flavio Peloso, Marco Griffoni, Carlo Pacenti, Federica Ragno, Tilde Richelmy, Cristina Villivà.

**Stampa e impaginazione:**  
**PRINTAMENTE**  
 Via Aurelia, 668 H - 00165 Roma  
 Tel. 06 6631075 - Fax 06 66041553  
 info@printamente.it  
 www.printamente.it

**Tiratura 10.000**  
**Reg. Tribunale di Roma n. 472**  
**del 6 novembre 2001**

PUBBLICITÀ



# FARMACIA DEI MASSIMI

## DEGLI EREDI CECI

DA OLTRE CINQUANTA ANNI AL VOSTRO SERVIZIO  
CON PROFESSIONALITÀ E CORTESIA



### PRODOTTI DEL NOSTRO LABORATORIO



Omeopatia Erboristeria  
Dietetica per l'infanzia  
Preparazioni Galeniche  
Dermocosmesi  
Misurazione della glicemia  
e della pressione gratuita  
Veterinaria - Profumeria

**CONSEGNE  
A DOMICILIO**

**FORI ALLE  
ORECCHIE**

**SEMPRE APERTA SABATO MATTINA**

Piazza Monte Gaudio, 25 - Tel. 06.3054830 - Tel./Fax 06.3071279  
farmaciadeimassimi@gmail.com